

ANNA MARIA FERRARO, GIROLAMO LO VERSO

D'AMORE E D'ALTRE COSE
Eros, vita e clinica

Collana Psiche e dintorni
diretta da *Francesca Mamo e Loredana Petrone*



Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma
tel. 06.39738315 – email: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel. 06-39738315

I edizione, 2025

ANNA MARIA FERRARO, Psicoterapeuta, ha lavorato presso le Università di Palermo ed Enna, oggi si dedica quasi interamente alla libera professione. È autrice di diversi articoli e saggi, e di due libri, entrambi editi da Franco Angeli, *Disidentità e dintorni* (2007) insieme a G. Lo Verso, e *Mafia e psicopatologia* (2017) insieme a G. Craparo e G. Lo Verso.

GIROLAMO LO VERSO, Full professor di psicoterapia, presidente di varie società scientifiche, ha scritto numerosi articoli, saggi e 50 volumi sugli aspetti clinici, epistemologici, teorici e di ricerca legati alla psicoterapia, alla gruppoanalisi e alla psiche mafiosa. Con Alpes Italia ha già pubblicato *Medicina e Psicoterapia*, insieme a D. La Barbera, nel 2021; *La clinica psicoterapica* (2022) e *Fare psicoterapia* (2022).

In copertina: Foto di Tom da Pixabay heart-8173525_1920.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice

INTRODUZIONE	V
Parte I – Amarsi tra stereotipi e pregiudizi:	
tra sedimenti e impedimenti culturali, religiosi e clinici	1
<i>Sedimenti culturali</i>	<i>2</i>
<i>La cultura fallocentrica e quella della spettacolarizzazione: un mix micidiale</i>	<i>5</i>
<i>Mafia e potere agli antipodi dell'eros</i>	<i>8</i>
<i>Sedimenti religiosi</i>	<i>11</i>
<i>Sedimenti clinici</i>	<i>13</i>
<i>Le ripercussioni sull'omosessualità: dal controllo al coming out</i>	<i>17</i>
Parte II – Amore che vieni amore che vai:	
dal desiderio erotico all'amore maturo	25
<i>L'amore dentro le storie evolutive, e dopo</i>	<i>31</i>
<i>Sara che evitava persino i caffè</i>	<i>35</i>
<i>Tu ad ogni costo qui con me</i>	<i>37</i>
<i>Le esperienze sfavorevoli infantili:</i>	
<i>rotture, riparazioni, comunicazioni viscerali "cuore-faccia"</i>	<i>40</i>
<i>Claudio tranquillo solo nella vasca da bagno</i>	<i>45</i>
<i>Un sorriso e ho visto non la mia fine ma l'inizio sul tuo viso</i>	<i>47</i>
<i>La vita è uno stato mentale</i>	<i>50</i>
Appendice	
La sessualità nella terza età: il sesso che non passa mai di moda!	
<i>(Inzerillo F., Furia L., Maraventano S., Zimbardo B.)</i>	<i>53</i>
<i>L'attività sessuale tra gli anziani</i>	<i>55</i>
<i>Un nuovo approccio biopsicosociale e interpersonale</i>	<i>56</i>
<i>I benefici dell'attività sessuale negli anziani:</i>	
<i>oltre i preconcetti e i pregiudizi</i>	<i>58</i>
<i>Basi neurobiologiche del desiderio</i>	<i>59</i>
<i>Andar per storie</i>	<i>60</i>
<i>Tra βίος e cultura: desiderare per vivere o vivere per desiderare?</i>	<i>65</i>
BIBLIOGRAFIA	69

Introduzione

Questo libro nasce da un insieme di desideri, curiosità e conoscenze degli autori. Ma anche dalle sollecitazioni di colleghi e allievi che hanno accresciuto la nostra volontà di condividere esperienze e riflessioni terapeutiche maturate in molti anni di lavoro. L'intimità, sia emotiva che fisica, è un tema assai complesso e delicato e, pertanto, è necessario studiarne approfonditamente le dinamiche a partire dalla consapevolezza che la pretesa di "normalità" in quest'ambito ha creato molta sofferenza.

Si pensi quante volte, per esempio, il concetto di "normalità" dell'incontro erotico ha messo in campo un atteggiamento pregiudizievole spesso ancorato ai temi dell'*eterocentrismo*, dell'*eteronormatività* e dell'*eterosessualità*¹ causando profonde fratture e sofferenze psico-fisiche rilevanti su cui solo negli ultimi anni si sta facendo chiarezza.

Si pensi a quante domande su come cambi il desiderio erotico, nel il corso degli anni, all'interno di una coppia, e a come questo cambiamento possa suscitare incertezze, specie all'interno di una cornice culturale come la nostra che, puntando tutto sulla desiderabilità, non si accorge di sclerotizzare altri, altrettanto fondamentali, aspetti di complicità affettiva: la solidarietà, il sostegno reciproco, la stima, ecc.

Si pensi ancora a quante persone non riuscendo ad accedere a una dimensione di vera intimità emotiva e fisica, spesso per via delle loro storie evolutive, continuano a sentirsi sbagliate, inadatte, incapaci.

Il libro affronta questi temi a partire dal presupposto che se nell'ambito della salute mentale sfatare i luoghi comuni è spesso stata un'operazio-

¹ Il termine *eterocentrismo* fa riferimento alla centralità culturale dell'eterosessualità nella società, non come norma imposta, ma come consuetudine e discorso dominante. Il termine *eteronormatività* indica, invece, l'imposizione dell'eterosessualità come norma in quanto unico orientamento sessuale culturalmente e socialmente legittimato. L'*eterosessualità* indica, infine, l'attrazione erotico-affettiva per le persone di sesso opposto.

ne necessaria, per parlare d'intimità bisognerà sfatarne un altro, forse il più abusato tra tutti: quello di "normalità" appunto. Concetto, di per sé, sé già complesso e polivalente.

Siamo consapevoli, quindi, che mettere a tema l'intimità emotiva e sessuale significa farsi strada tra una moltitudine di pregiudizi e false credenze, proiezioni emotive e antropologiche che non è semplice decostruire. Ma siamo anche consapevoli, e per certi versi custodi, di *preziose testimonianze dell'immenso puzzle dell'umanità* che ama e che, amando, ha resistito alle varie cornici patriarcali, maschiliste, vetero-cattoliche e, infine, purtroppo, anche cliniche che, per tanti anni, hanno imposto un "modo giusto" di vivere l'intimità.

Tuttavia, ben sapendo che la tematica è molto vasta e non affrontabile esaurivamente, ci limiteremo qui a condividere qualche conoscenza scientifica, qualche riflessione, qualche aspetto della nostra esperienza clinica, provando nel complesso a sottolineare come l'intimità, ed eventualmente le difficoltà che si possono incontrare in quest'ambito, non vanno guardate in modo reificato, "medicalizzato", né al di fuori dei contesti di vita in cui si esprimono. La capacità di vivere ed esprimere intimità affettiva e sessuale, infatti, non è solo "un fatto privato" se la consideriamo come espressione inconscia dei depositi familiari, antropologici e culturali che hanno in/formato le nostre personalità.

Assumendo questa prospettiva sarà più semplice considerare eventuali disagi e sintomi come *indizi di qualcosa* che la nostra consapevolezza non è ancora in grado di accogliere, e che invece il corpo sa già. Pertanto, riconoscere ciò che ci dice, dal più bel del batticuore al più famigerato sintomo... è una cosa importante, una capacità che peraltro tutti abbiamo e da cui possiamo trarre giovamento, anche, ma non solo, all'interno del dialogo con un terapeuta che rispettosamente può incoraggiarci e sostenerci nella risoluzione di conflitti inconsci ed eventuali psicopatologie².

2 Invece, purtroppo, ancora oggi, incontriamo pazienti in pellegrinaggio tra vari clinici e specialisti, nella comprensibile urgenza di risolvere il sintomo, ma senza averne capito il senso, senza averlo accolto, esplorato e risolto, col risultato, ad ogni visita, di sentirsi sempre più ansiosi e afflitti.

Così, **nella prima parte del libro**, vedremo in che modo le cornici culturali e socio-antropologiche *entrano nelle storie individuali e le attraversano*; proveremo a capire perché le sofferenze che hanno generato possono essere accolte, ma non del tutto risolte, all'interno del lavoro terapeutico individuale, e perché per cambiare e "guarire" necessitano di un altro setting, ovvero della partecipazione collettiva, del tempo e dell'impegno d'interesse generazionali.

In questa parte del libro, in particolare, daremo uno sguardo al patriarcato, ad alcune posizioni vetero-cattoliche e ad alcune obsolete teorie cliniche che hanno dolorosamente condizionato la sessualità. Lo faremo con riferimento a qualche fatto di cronaca e a qualche frammento clinico, dedicando una particolare attenzione alle ripercussioni sugli orientamenti sessuali diversi dall'etero.

Nella seconda parte del libro invece guarderemo più da vicino il desiderio erotico: cosa lo alimenta e cosa lo frena, cosa lo trasforma in amore maturo. Faremo uno zoom sulle *esperienze di accudimento* e su come queste incidano nella nostra capacità di desiderare, di avere fiducia e d'amare. Infine, ci soffermeremo sugli effetti che le *esperienze sfavorevoli infantili* lasciano nella nostra mente, nella nostra capacità di provare gioia e di entrare in intimità. Questo perché esistere nella cura di un genitore o *re/esistere* alla sua trascuratezza, all'incapacità di sintonizzarsi emotivamente, di auto-regolarsi, ecc. crea delle aspettative che, come una sorta di primo "manuale d'amore", guideranno inconsapevolmente i nostri comportamenti successivi.

Anche questa parte sarà seguita da stralci di storie cliniche che, come le precedenti, sono l'anima del libro, e per averle potute condividere rivolgiamo un profondo ringraziamento ai pazienti che ci hanno permesso di farlo.

Complessivamente proveremo a sottolineare come la nostra capacità di entrare in relazione è inscritta nelle nostre cornici culturali, nelle nostre esperienze relazionali e nei nostri circuiti neurali. Proveremo a promuovere una più profonda consapevolezza del rapporto mente-corpo-

relazione (G. Lo Verso, M. Di Blasi, 2011), e a suggerire l'idea che se adeguatamente esplorata la nostra intimità sa dirci molto di noi, dei nostri contesti, delle nostre storie. Il tutto naturalmente considerando l'eros una dimensione che va al di là dell'incontro fisico tra persone, coinvolgendo l'interessa, l'identità, l'insieme delle relazioni, delle condivisioni, della cultura, ecc. Ovviamente, se ogni volta dovessimo fermarci a pensare a tutto questo sarebbe un disastro perché "l'amore non vuole pensieri".

E allora tornando più leggeri alla questione iniziale, ovvero se esista una "normalità" nell'ambito dell'intimità, chiediamoci: ma osa vuol dire? Potremmo forse considerarla come un insieme di esperienze in qualche modo appaganti per entrambi i partner? Forse. Ma questa domanda è destinata a rimanere senza risposta e, probabilmente, non andrebbe neanche posta. Sappiamo, e questo ci basti, che la sensazione di pienezza dello scambio ha a che fare con la reciprocità, con il piacere, con l'arricchimento del sé, con la complicità, e sappiamo che questo produce benessere. Ma cosa rende lo scambio pieno, reciproco, arricchente, *non lo sappiamo e non possiamo saperlo, specie a priori* come, purtroppo, tante volte è accaduto. "*Riassumendo potrei dire che non funziona niente ma io la amo*" diceva un paziente tempo fa.

Inoltre, aggiungiamo, poco importa se gli ingredienti segreti di questa complicità cambino nel corso del tempo, anzi è naturale e persino auspicabile che questo avvenga.

Vivere appaganti e pieni momenti di intimità svolge certamente un ruolo centrale nella vita di ogni persona, quel gioco di sottili confini, sfumature, mancanze, attese, gioie, costruzioni mentali di sé e dell'altro, anche nella sofferenza, ci fa crescere. E avere mortificata questa dimensione è molto doloroso.

Per tutto quanto detto il lavoro terapeutico con queste tematiche richiede etica e competenza, e deve tener conto che anche il terapeuta entra in gioco nella totalità del suo essere mente-corpo-relazione, cosa che implica grande onestà e disponibilità, e naturalmente il monitoraggio degli aspetti controtrasferali che non sono eventuali ma sempre presenti. Concludiamo questa introduzione ringraziando la dott.ssa Inzerillo

Introduzione

e il suo gruppo di colleghi che hanno arricchito questo libro con il loro prezioso contributo sulla sessualità nella terza età, e pensando alla famosa battuta del mitico Totò condivisa, peraltro, a cena, la sera in cui nasceva l'idea di questo libro: *La normalità? Ma mi faccia il piacere!*

